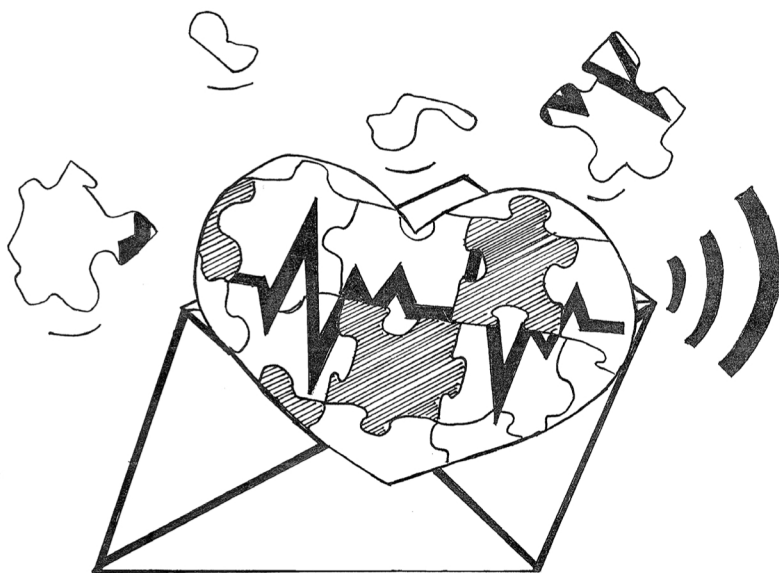
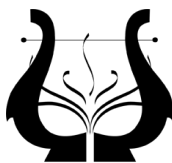


MARIA ANTONIETTA MANNA
SCHEGGE D'AMORE



MARIA ANTONIETTA MANNA

SCHEGGE D'AMORE



Narrativa & Poesia

Copyright © MMXIV
«NarrativaePoesia di Alessandro Cocco» di Lanuvio (RM)
www.narrativaepoesia.com
info@narrativaepoesia.com
Via Colle Cavalieri 50
Lanuvio (RM)
P. iva 09853461003
isbn 978-88-95948-76-8

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.
I edizione: gennaio 2014

In copertina un'illustrazione di Daniela Manna.

*A papà e mamma,
il tesoro del mio ieri, i compagni del mio cammino.*

*A Daniela,
la ricchezza della mia esistenza, la mia famiglia.*

PREFAZIONE

Marcel Proust, in uno dei suoi memorabili scritti, affermava: “Il libro essenziale, l’unico vero libro, un grande scrittore non ha, nel senso comune della parola, da inventarlo in quanto esiste già in ognuno di noi, ma da tradurlo. Il dovere e il compito di uno scrittore son quelli di un traduttore.”

Non sono una scrittrice, né mi ritengo tale, ma le traduzioni e le lingue fanno parte del mio quotidiano, della mia vita, del mio essere. Tradurre significa portare alla conoscenza di altri qualcosa che è poco comprensibile, che, per una ragione o per un’altra, non appartiene allo stesso codice linguistico. Tradurre significa prestare occhi per leggere e mani per scrivere a qualcuno o qualcosa che vuole trasferire parole, messaggi, immagini, ricordi, richiami... Tradurre significa, soprattutto, trasmettere.

Tantissime volte mi capita di rimanere in silenzio dopo una giornata di lavoro, stesa sul mio letto con le cuffie alle orecchie ad ascoltare musica e cominciare a pensare. La mente vaga, sogna; viaggia tra gioie, difficoltà, stanchezza, successi, piccole cose che prima non avevo considerato affatto e che, adesso, acquistano importanza. Ed ecco che la mia “amica penna”, instancabile compagna dei miei momenti difficili e forti “chiede udienza”. È come se capisse il mio bisogno in quel preciso istante di tradurre in forma scritta ciò che sento. Lei è lì, pronta a creare e marcare i fotogrammi della pellicola della mia esistenza, di vissuti intimi e sensazioni diverse che, a quel punto, non sono più segreti, che vogliono “uscire all’aria aperta”. Tutto, allora, si trasforma in suoni, poi in parole, e poi ancora in frasi, in un’inspiegabile varie-

tà di combinazioni linguistiche e una sequenza che prende forma definita soltanto al termine del “viaggio” sul foglio.

Le poesie rievocano momenti diversi, esperienze vissute, emozioni provate, associazioni di luoghi e persone; rappresentano l'esplorazione di una parte del mio mondo finora sconosciuto che si dischiude alle nostre anime un po' per volta, verso per verso. Le lettere, invece, sono viaggi dentro di me, nei sentimenti più veri e più puri dove il vissuto ha avuto voce e ha preso colore e vita, creando una realtà ricca di carica emotiva.

Proprio questa carica emotiva, insieme allo sfogo di altri dolori provocati e provati e la rabbia di non riuscire a comprenderne le motivazioni, danno il via libera alla mia penna per mettere in risalto emozioni senza tempo, un tempo misurato in giorni, mesi, stagioni e anni.... Un tempo che è testimone dell'esplosione di questi clamori e che ne raccoglie le loro schegge.... Schegge d'amore, in tutte le sue sfumature!

L'autrice



INTRODUZIONE

Che oggi, in tempi di comunicazione globale, ci sia ancora chi sente l'esigenza di comunicare con se stesso può sembrare incredibile, ma è esattamente quello che fa' l'autrice con questi suoi scritti.

Epperò, allo stesso tempo, questa sua esigenza è strettamente coniugata con un altro bisogno: quello di aprirsi agli altri, di connettere il suo, ricchissimo, mondo interiore con i mondi degli altri. E lo fa' con un linguaggio lieve ed impalpabile come un vento di primavera, ma al contempo pieno di passione, come un'acqua impetuosa di sorgente montana. Le sue lettere dicono di un'anima aperta alla vita che cerca quel contatto che alla vita dà sostanza e sostegno, un contatto – d'amore, d'amicizia – più volte gioiosamente trovato ma ripetutamente da altri frainteso, o spezzato, o respinto.

'Dove sbaglio?' sembra essere la domanda muta dell'autrice, ma forse la risposta è nel suo essere disponibile all'ascolto, nel suo desiderio di offrirsi agli altri con semplicità e con sincerità, qualità che spaventano un'umanità che si nasconde, che finge di essere quello che non è perché non sa bene quello che è.

L'esigenza di comunicare il proprio mondo interiore è ancor più spiccata nelle poesie, le quali non a caso sono state scritte in quattro lingue, quasi a voler suggerire la ricerca di una lingua universale. Ma è la poesia stessa che si fa' linguaggio universale, in un abbraccio corale con cui l'autrice vuol condividere le molteplici esperienze della sua pur giovane vita: la nascita e la morte, il trovarsi ed il perdersi, la realtà ed il sogno.

Le sue espressioni ci offrono una chiave di lettura di momenti della vita di ciascuno di noi, momenti che spesso ci scorrono accanto senza che ce ne rendiamo conto. Lei no, lei ci 'scorre dentro', lei è parte di questo fiume di eventi e sentimenti, e se ne lascia condurre e a volte travolgere, perché non sa risparmiarsi, non vuole.

Tutti noi, nell'agire quotidiano, cerchiamo di dosare le energie emotive nell'estremo tentativo di difenderci dalla vita, ed è l'istinto di conservazione che ci guida. L'autrice di queste liriche ha rinunciato a tutto questo, lucidamente. Lei sa che nel suo impavido ed entusiasta andare incontro all'esistenza le sue membra saranno ferite dai rovi, i suoi capelli resteranno impigliati nei rami, le foglie nelle sue vesti, che inciamperà, che esiterà e si perderà, forse...ma vivere risparmiando sui sentimenti, o peggio ritrarsi dalla vita per la paura di viverla....è vivere?

Eppure, nelle poesie di questa raccolta, come nelle lettere, c'è il dolore della perdita e dell'abbandono, c'è la tristezza della solitudine e dell'infanzia perduta, il timore di sbagliare e di non essere compresa. C'è quella che è l'esperienza di ciascuno. Ma c'è anche, risolutore, il coraggio delle 'risalite', parola ripetuta e bellissima, che schiude l'orizzonte sul mondo interiore dell'autrice e ci mostra il cammino.

Adelaide Laudadio

docente di letteratura italiana

PREMESSA

Quando l'Anima si lascia raccontare, lo fa attraverso quelle forme dell'arte che toccano le corde del cuore pensante, avvolgendo la mente di suggestioni e regalando al corpo inaspettate emozioni. L'apice è raggiunto quando l'Amore, nella sua absolutezza, si sviluppa nei tanti e diversi Amori che l'Essere incontra nel suo viaggio e di cui lascia traccia per l'eternità.

La scrittura di Maria Antonietta Manna, nasce dal cuore ed in quanto tale è istintiva e ricca di quei sentimenti che solo l'Attimo può offrire.

Una lettera o una poesia diventano il mezzo per l'incontro di anime che, attraverso le liriche poetiche e la voce recitante del lettore, si fondono alle musiche dei silenzi e delle attese che ne sottolineano l'essenza.

Sembra di udire il sottofondo di arpeggi che imprime ai versi la dolce forza del sentimento eterno, assoluto, che l'Amore può generare quando diviene spirituale attraverso l'arte della scrittura e la visione della poesia.

Il poeta diventa un pittore ed ogni emozione un colore che, ricordando Kandinskij, «è un tasto, l'occhio il martello che lo colpisce, l'anima il pianoforte dalle molte corde. L'artista è la mano che, toccando questo o quel tasto, mette in vibrazione l'anima» generando soffi poetici che si lasciano trasportare dalle note melodiche che la mente genera e diffonde all'intorno.

È così che le lettere private ricolme di intimità dell'anima e di timori della mente divengono le lettere di ognuno e di tutti, al pari delle poesie, le cui parole rappresentano ciò che